

gono alla città o alla provincia che non ha mai avuto niente dal Governo e che è la Cenerentola d'Italia. (*Approvazioni — Si ride*).

Vorrei pregare tutti i colleghi miei a risollevarlo lo spirito pubblico indicando quale è il vero sforzo compiuto dal Governo durante questo sessantennio, specialmente durante gli anni del dopo-guerra in cui nelle opere pubbliche si sono spesi parecchi miliardi.

In fondo, se non tutti i problemi sono stati risolti, se anche ci sono state deficienze, lentezze, interruzioni, incongruenze, ci sono stati dei danari sprecati, bisogna però riconoscere che il Ministero dei lavori pubblici ha adempiuto ad una importante funzione sociale.

Leggevo l'altro giorno una discussione di molti anni fa, in cui Quintino Sella ha dato una dimostrazione molto lucida che il Ministero dei lavori pubblici non è una spesa improduttiva. Io credo che in questo giudizio di Quintino Sella, che oggi è anche un poco il giudizio della storia, la Camera vorrà consentire con me. (*Bene!*)

Onorevoli colleghi!

Spero di aver assolto sinteticamente, come avevo promesso, ma chiaramente, il mio compito. Non mi resta che una parola a dire per chiudere e sull'argomento che in precedenti discussioni e in questo stesso dibattito è apparso l'argomento più scottante.

Ho deplorato altre volte e deploro tuttora la contrapposizione che si è tentata e talvolta si tenta fra l'una e l'altra parte di Italia: Nord e Sud, Nord contro Sud. Uomini politici sorpassati hanno su questa contrapposizione fondata la loro trista celebrità di un'ora (*Applausi*); ma ai colleghi specialmente dell'Italia Settentrionale, io che appartengo all'Italia Settentrionale, che appartengo a quella regione veneta dove sono fioriti gli istituti legislativi e politici, sento di dover rivolgere una parola.

Onorevoli colleghi dell'Italia Settentrionale, voi siete come me uomini della guerra, vi siete trovati come me in trincea a contatto di gomiti con soldati indomiti delle due Isole eroiche e del Mezzogiorno continentale d'Italia. Vi siete sentiti fratelli in quel giorno?

Ebbene, ascoltate la voce angosciata che si eleva dai bassi di Napoli, dalle grotte di Matera, (*Approvazioni*) dalle paludi del Tavoliere, ascoltate la voce di tutta questa nostra umanità sofferente e lasciatevi guidare da quello stesso sentimento che vi animava in trincea nei vostri proponimenti, nella

prontezza delle vostre rinunzie. (*Vivissimi applausi — Moltissime congratulazioni*).

*Voci.* Chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata. (*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la metto a partito. (*È approvata*).

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Leonardini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

LEONARDINI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 ottobre 1924, n. 1621, « Disposizioni eccezionali sulla sospensione degli sfratti dalle abitazioni ». (207)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PAOLUCCI.

#### Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASALINI VINCENZO, *relatore*. Onorevoli colleghi! Innanzi tutto, siccome la mia relazione è stata fatta segno, accanto a parecchi consensi, anche ad alcune critiche abbastanza vivaci, permettetemi di dichiarare che le opinioni in essa contenute sono per una notevole parte assolutamente personali.

Io rivendico questa paternità esclusiva dei principi che ho difesi, perchè credo, anche dopo le critiche che ad essi sono state fatte, che essi siano giusti.

Ho sostenuto soprattutto questo punto di vista essenziale: che in Italia, e quasi tutti i colleghi ne hanno convenuto, abbiamo una legislazione imponente ma di scarsa efficacia in fatto di lavori pubblici.

A questa legislazione hanno anche spesso corrisposto gli stanziamenti, ma purtroppo ad essa non hanno corrisposto i lavori. Ora io credo che la causa principale di questa mancata corresponsione tra lavori e legislazione, tra lavori e stanziamenti, sia stata veramente la mancanza di una organizzazione adeguata, e che essa deve essere la